

Cuneo, lì 06 dicembre 2017

Trasmessa tramite procedura SI.QU.EL.

Spettabile CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI  
CONTROLLO PER IL PIEMONTE  
Via Roma, 305  
10123 TORINO

Magistrato responsabile: Dr.ssa Alessandra Cucuzza

OGGETTO: Relazione sul rendiconto 2015 e Bilancio di Previsione 2016-2018 (articolo 1, commi 166 e ss., legge n.266/2005) - Integrazione richiesta istruttoria.

In risposta alla Vostra del 23 novembre u.s. circa gli ulteriori rilievi sollevati da codesto collegio sui documenti di bilancio in oggetto, si formulano le seguenti osservazioni e deduzioni:

1. Utilizzo dell'avanzo in parte capitale (tab. 1.1.1) – Nel merito si specifica che l'avanzo di amministrazione accertato in sede del riaccertamento straordinario approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 28/05/2015, ammontava ad euro 11.043.845,23 così composto:

- parte accantonata euro 2.806.877,83
- parte vincolata euro 5.419.529,03
- parte destinata euro 2.509.840,69
- parte disponibile euro 307.597,68

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati applicati al bilancio di previsione euro 5.279.285,51 di avanzo di amministrazione riaccertato al primo gennaio 2015, così suddivisi:

- parte accantonata euro 0
- parte vincolata euro 2.461.847,14

- parte destinata euro 2.509.840,69
- parte disponibile euro 307.597,68

Della quota applicata di euro 5.279.285,51, ad eccezione di euro 320.000 di avanzo vincolato applicato alle spese correnti e per la quale è stata fornita specifica in risposta nella precedente nota istruttoria del 19 settembre u.s. (punto 1), la restante quota di 4.959.285,51 è stata applicata interamente per spese in conto capitale.

2. Accantonamenti per FCDE – Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato con riferimento alle voci di entrata che generano il volume di residui attivi più consistente del bilancio comunale. Esse sono la tassa rifiuti (derivante sia da attività ordinaria sia da attività di recupero evasione) e le sanzioni da contravvenzioni al codice della strada. Le stesse due voci erano state oggetto di un precedente rilievo di codesta sezione di controllo sui rendiconti 2010 e 2011. Partendo dal riaccertamento 2015, in occasione del quale il fondo è stato accantonato in euro 2.558.040,97, sul bilancio di previsione 2015 l'accantonamento al fondo era stato previsto in complessivi euro 293.000,00. In base al metodo semplificato di calcolo, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto ministeriale 20/05/2015, l'ammontare del fondo al 31/12/2015 poteva essere determinata in euro 2.851.040,97 pari alla somma tra fondo al primo gennaio e la quota annuale prevista in bilancio. Tuttavia, in occasione del rendiconto 2015 è stata verificata la congruità del fondo facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi generati dalle due suddette voci di entrata. A tal fine si è provveduto in ossequio all'esempio n. 5 del principio contabile allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, a determinare per ciascuna categoria di entrata la media del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno dell'ultimo quinquennio preso a riferimento (2011/2015). Si poi provveduto ad applicare all'importo complessivo dei residui da riportare, risultanti dal conto del bilancio 2015 in corrispondenza delle voci di entrata prese a riferimento, la percentuale pari al complemento a 100 delle medie quinquennali calcolate. In tal modo l'ente ha provveduto ad accantonare a fondo una quota di avanzo pari ad euro 3.402.422,39 superiore alla quota minima determinabile con il metodo semplificato. Si allega alla presente prospetto dimostrativo dei calcoli effettuati, dal quale si desume per ogni entrata la natura, quantità, gli accertamenti e le riscossioni del quinquennio.

3. Organismi partecipati – In merito alle società per le quali sono richiesti maggiori dettagli si precisa che:

- Autostrada “Albenga-Garessio-Ceva” S.p.a. – in data 25/11/2015 l’ente ha informato la società dell’adozione della deliberazione consiliare n. 96 del 23/11/2015, chiedendo di informare i propri azionisti affinché potessero manifestare il proprio eventuale interesse all’acquisizione delle azioni detenute dal Comune. In data 26/11/2015 il presidente della società ha informato tutti i soci dell’intenzione ad alienare manifestata dal Comune di Cuneo. A seguito della suddetta informativa non sono pervenute manifestazioni d’interesse in merito da parte degli altri soci. Nell’ultima assemblea ordinaria tenutasi in data 31/03/2017 il presidente ha riferito della manifestata intenzione di molti soci pubblici di alienare le azioni detenute, e che per tale motivo si sarebbe reso opportuno convocare una riunione del consiglio di amministrazione per discutere del problema, per riferire successivamente in una prossima assemblea. Alla data odierna nessuna assemblea è stata ancora convocata. In mancanza di proposte da parte della società o di altri soci privati, il Comune procederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per l’alienazione della sua quota azionaria detenuta. Le tempistiche sono quelle previste dal comma 4 dell’articolo 24 del D.Lgs 175/2016 e s.m.i. Come previsto al successivo comma 5, in caso di mancata alienazione entro i termini di legge, il Comune provvederà ad attivarsi per esercitare i diritti sociali nei confronti della società ai fini della liquidazione in denaro della partecipazione detenuta;
- L.I.F.T. S.p.a. – L’assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato in data 30/10/2015 l’aumento del capitale sociale da € 7.650.986 a € 8.150.986 mediante l’emissione di n. 500.000 nuove azioni nominative del valore nominale di un euro cadauna. Pertanto, nonostante la manifestata volontà di alienazione, l’ente ha ritenuto opportuno attendere la conclusione delle operazioni di collocamento delle nuove azioni. Terminata in data 30/06/2016 l’aumento di capitale, sono subentrate altre considerazioni sulle possibili sinergie tra soggetti pubblici istituzionali che di fatto hanno rallentato l’avvio della procedura di alienazione già deliberata, rimandando il tutto alla revisione straordinaria prevista dall’articolo 24 del D.Lgs 175/2016 e s.m.i.. In questa sede, il Consiglio Comunale ha ribadito la sua volontà di alienare la partecipazione in oggetto con le tempistiche previste dal comma 4 dell’articolo 24 del D.Lgs 175/2016 e s.m.i., In caso di mancata alienazione entro i termini di legge, il Comune provvederà ad attivarsi per

esercitare i diritti sociali nei confronti della società ai fini della liquidazione in denaro della partecipazione detenuta, come previsto al successivo comma 5 del medesimo articolo 24;

- M.I.A.C. S.p.a. – il piano di sviluppo per il triennio 2016/2018 prevedeva la valorizzazione delle aree di contorno dell’infrastruttura esistente, al fine di realizzare un vero “cluster” del settore agroalimentare di eccellenza del territorio provinciale. Nei primi mesi del 2016 sono state avviate le procedure amministrative propedeutiche alla definizione dello strumento urbanistico (PEC) necessario per consentire l’operazione immobiliare di valorizzazione prevista dal piano. I tempi di attuazione del PEC si sono dilungati oltre i termini previsti ,e nel frattempo è mutata la situazione aziendale in seguito all’acquisizione del ramo agroalimentare della società Tecnogrande S.p.a. Le mutate condizioni societarie e la cessione subordinata deliberata dalla Regione Piemonte nell’ambito della revisione straordinaria prevista dall’articolo 24 del D.Lgs 175/2016, hanno di fatto reso inattuale il piano di sviluppo deliberato. Per tale motivo è stata commissionata la redazione di un nuovo piano industriale, da presentare all’assemblea dei soci nei primi tre mesi del 2018, con il quale si dovranno valorizzare gli “asset” detenuti, ridurre i costi societari e sviluppare nuove linee di “business”, al fine di giungere a regime ad uno stabile equilibrio economico-finanziario della società stessa. La valutazione in precedenza avviata tra i principali soci pubblici sulla possibile ipotesi di aggregazione con la società Fingrande S.p.a. in un’unica “Agenzia di sviluppo” territoriale cuneese, sembra ad oggi poco praticabile vista anche la decisione assunta dal principale socio di riferimento (Regione Piemonte) di procedere alla cessione/liquidazione della propria quota di partecipazione detenuta in misura maggioritaria nella società Fingrande S.p.a.. E’ opportuno, comunque, sottolineare come nonostante le ripetute perdite, la misura del patrimonio netto della società, ammontante al 31/12/2016 ad euro 5.014.771, risulta più che sufficiente a assicurare l’ente contro il verificarsi dei presupposti di cui all’articolo 2447 del codice civile.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono i più distinti saluti.

IL PRESIDENTE DEL  
COLLEGIO DEI REVISORI  
(Rag. Fiorella Vaschetti)

IL SINDACO  
(Dott. Federico Borgna)

ALLEGATI:

1. Prospetto dimostrativo di calcolo per la determinazione del FCDE al 31/12/2015;